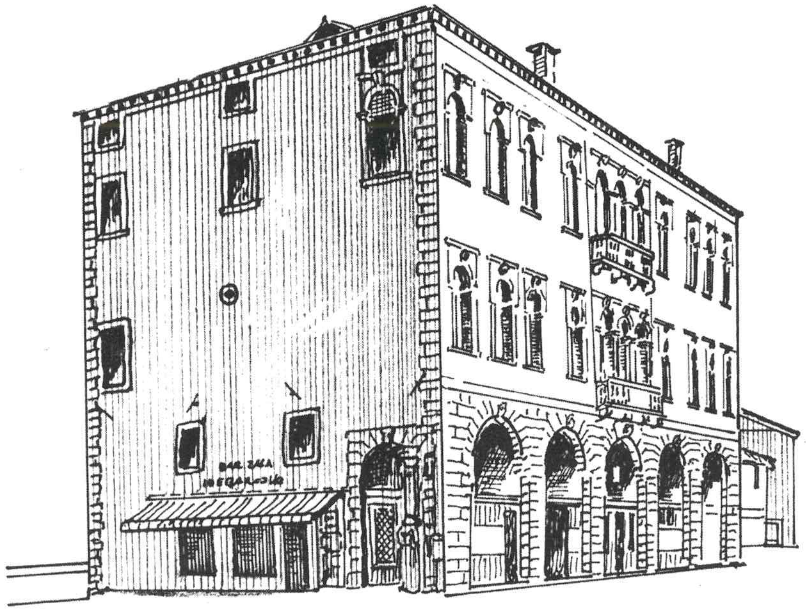

Palazzo Fullini - Zaja

Probabilmente fu nell'arco di tempo compreso fra queste due date che fecero costruire il loro palazzo in piazza.
L'edificio, nel quale si è creduto di ravvisare lo stile dell'architetto Domenico Rossi, presenta un porticato terreno con archi bugnati e due piani sovrapposti in cui spiccano due trifore con poggiolo a colonnine e alcuni vivaci mascheroni nelle chiavi di volta. All'interno, da segnalare le due stanze del piano nobile decorate con splendidi stucchi e soffitti dipinti.
Nel Palazzo il principe Eugenio di Beauharnais tenne consiglio di guerra col suo stato maggiore il 14 aprile 1809, alla vigilia della famosa battaglia dei Camolli che lo vide sconfitto.
Nel secolo scorso il palazzo appartenne per un periodo alla famiglia Zaro, poi nel 1888 pervenne alla Principessa Maria Chigi vedova Giovannelli e al figlio e fu infine acquistato nel 1900 dagli attuali proprietari, gli Zaja.

Via POLCENIGO (Gorgazzo)
La strada prende il nome dal capoluogo comunale verso il quale si dirige.
Il toponimo Polcenigo (in passato documentato anche come *Paucinico*, *Pulcinico*, ecc.) è stato in passato oggetto di varie e fantasiose spiegazioni: fu interpretato come un

derivato dal latino "pulcher ago", con riferimento alle «acque belle e chiare di cui abbonda la zona» (!?); secondo altri, il nome del paese derivava invece da quello di una fanciulla detta Pulcella, che qualcuno vorrebbe appartenente alla casata dei Conti di Blois di Francia e sposa di Roberto da Sacile nel IX secolo, mentre per qualcun altro era soltanto «una bellissima amante» del Conte Peterlino di Blois, mitico capostipite dei Conti di Polcenigo. Tali leggende, sicuramente non molto antiche, sono di probabile origine colta e forse nate all'interno della famiglia dei Conti di Polcenigo per "nobilitare" le loro origini.
In realtà, Polcenigo è un toponimo prediale con suffisso di origine celtica o venetica "-icu" che ha come base il nome di persona latino "Paucinius" o "Pulcinius" (sull'origine dei toponimi prediali vedi sotto Strada BAIANIN). I Conti presero in seguito nome dal paese, e non viceversa, come ancora si sente dire.
Polcenigo, piuttosto che con il suo nome "ufficiale", era ed è ancor conosciuto dagli abitanti della zona come *Borc*, ovvero "il borgo" per antonomasia.
Una località *Polcenigo* si trova anche a Rorai Grande, mentre un *Polzenins* è attestato a Cordenons.
Nelle MCN la via era chiamata semplicemente *Strada comunale che da Gorgazzo conduce a Polcenigo*.

Strada comunale del PONTE (Polcenigo)
La strada prende chiaramente il nome da un ponticello che scavalcava un corso d'acqua.
Nelle MCN la via era costituita dalla *Strada consorziale detta le Cente* (vedi sotto Via della CENTA) e dal tratto iniziale della *Strada comunale detta della Santissima*, che collegava Polcenigo con l'odierna Località LIVENZA (vedi).

Strada comunale di PORDENON (S. Giovanni)
E' il tratto più a sud dell'antica *Cal de Pordenon* (vedi sotto Via FAVOLA), del cui nome è un'incompleta traduzione.

Via PORDENONE (S. Giovanni)
La via prende il nome dalla località più importante verso la quale si dirige; in realtà, essa giunge sino al confine con il Comune di Fontanafredda. Nelle MCN la via era infatti più propriamente denominata *Strada comunale che da Vigonovo conduce a Polcenigo*.
Pordenone deriva da "Portus Naonis", ossia "porto del/sul Noncello" (Naone era l'antico nome del fiume, che si è conservato in forma diminutiva nell'attuale Noncello).
Un tempo la principale via che collegava Polcenigo con l'attuale capoluogo provinciale era la cosiddetta *Cal de Pordenon* (vedi sotto Via FAVOLA).

Via POSTA (S. Giovanni)
La denominazione trae origine dall'ufficio postale, un tempo collocato accanto all'ex Bar Gambron e ancor prima in un altro edificio posto lungo la stessa strada.
Nelle MCN, e ancora negli anni Venti di questo secolo, la via era denominata *Strada*